

in diminuzione rispetto alle richieste dei consulenti stessi è risultato complessivamente pari al 64,74 per cento. Nei quattro anni immediatamente precedenti i dati rilevanti erano, rispettivamente, quanto a valore medio del compenso, pari nel 2017 a 13.719,29 euro, nel 2016 a 10.620,94 euro, nel 2015 a 10.584,75 euro, nel 2014 a 22.599,53 euro (Fig. 15.4), e quanto a scostamento medio in diminuzione, pari nel 2017 al 44,83 per cento, nel 2016 al 64,54 per cento, nel 2015 al 70,80 per cento, nel 2014 al 21,12 per cento (v. Fig. 15.6). Rilevante è anche il dato per il 2018 concernente gli incrementi ultratabellari richiesti dai consulenti, in due casi nella misura massima del 100 per cento, in un altro del 50 per cento: solo in uno dei primi due casi l'incremento è stato concesso, ma nella misura del 25 per cento. Anche per questa parte è utile il confronto con i dati immediatamente precedenti, ove può rilevarsi che nel 2017 una richiesta su due (ma nella misura del 25 per cento) era stata accolta, nessun incremento era stato riconosciuto nel 2016 e nel 2015, invece nel 2014, in tutti i casi nei quali era stata avanzata richiesta di tale incremento, esso era stato sempre riconosciuto (salvo uno; in 5 casi, inoltre, la richiesta era stata totalmente accolta, ma mai relativamente a richieste formulate nella misura massima) (v. Fig. 15.5).

Per quanto riguarda poi i compensi dei CTU nominati nell'ambito di procedure libere si è riscontrato un solo caso per il 2018, nel quale il compenso risulta essere pari a 45.000 euro.

In definitiva, anche per questa parte, si evidenziano le opportunità aperte da un meccanismo di unificazione delle procedure di arbitrato in materia e da operazioni di assestamento dei comportamenti conseguenti, idonei a favorire una attenta gestione pure di questo profilo dell'istituto arbitrale, conformemente, del resto, al criterio direttivo del contenimento dei costi del giudizio arbitrale sancito dalla legge 11/2016.

Va infine segnalato sul punto delle spese per il giudizio arbitrale (quasi sempre trattate in modo comprensivo dei compensi per il collegio arbitrale e delle altre voci di spesa), come dai lodi amministrati depositati nel 2018 risulti che in un caso il riparto ha penalizzato la parte privata e in 6 casi è stato paritario tra le parti. Dai lodi liberi depositati risulta che in 3 casi il riparto è stato paritario, in 1 caso ha penalizzato la parte pubblica (nella misura dei due/terzi) (v. Fig. 15.7, in altri termini, dunque, l'imputazione al 50 per cento delle spese è stata deliberata nel 85,71 per cento circa dei giudizi nelle procedure amministrate, nel 75 per cento dei giudizi nelle procedure libere, con una composizione largamente invertita rispetto all'anno precedente, pari rispettivamente al 28,57 e al 62,50 per cento).

15.3.3. Il deposito dei lodi

Per quanto riguarda l'innovazione circa il deposito dei lodi disposta con il comma 13 dell'art. 209, che prevede la possibilità che di deposito in forma telematica, a seguito di approfondita istruttoria condotta in interlocuzione con gli uffici competenti dell'ANAC, è stata formulata una proposta circa le modalità di attuazione della norma medesima, che è stata sottoposta anche al parere dell'Agenzia delle entrate per la parte concernente gli adempimenti ai fini dell'osservanza degli obblighi fiscali da parte dei soggetti gravati degli stessi. Con la delibera ANAC n. 48 del 30 gennaio 2019 sono state specificate le caratteristiche di formazione e trasmissione del lodo arbitrale in originale digitale e le modalità di assolvimento dell'imposta di bollo, precisando altresì la permanenza della possibilità di trasmissione del lodo nelle forme attualmente vigenti.

Ancora in tema di deposito dei lodi, altra iniziativa è stata assunta già dallo scorso anno allo scopo di implementare, attraverso la modalità della riscossione mediante ruolo, l'osservanza dell'adempimento a carico delle parti del giudizio arbitrale del versamento di una somma pari all'uno per mille del valore della controversia, disposto dall'art. 209, co. 12, del Codice: tale modalità è ora formalizzata dall'art. 4, comma 2, della delibera ANAC n. 1174 del 19 dicembre 2018, recante attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'anno 2019.

15.4. L'arbitrato a favore degli investitori bancari

La fonte normativa originaria di attribuzione alla Camera arbitrale della funzione in materia è costituita dall'art. 1, co. 859, della l. 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016), cui hanno fatto seguito il dPCM 28 aprile 2017 n. 82, che reca il regolamento disciplinante criteri e modalità di nomina degli arbitri, supporto organizzativo alle procedure arbitrali e modalità di funzionamento del collegio arbitrale per l'erogazione, da parte del Fondo di solidarietà di prestazioni in favore degli investitori, e il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 9 maggio 2017 n. 83, che reca il regolamento disciplinante la procedura di natura arbitrale di accesso al Fondo di solidarietà.

In particolare, il dPCM ha assegnato alla Camera arbitrale (art. 4) la funzione di adottare linee guida al fine di rendere omogenea, da parte dei collegi arbitrali, l'applicazione degli indici e degli elementi di valutazione della sussistenza delle violazioni degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione e al collocamento degli strumenti finanziari subordinati,

nonché la funzione, nel caso di costituzione di più collegi arbitrali, di disciplinare i criteri per la distribuzione dei procedimenti tra i singoli collegi in ragione dell'omogeneità oggettiva o soggettiva delle questioni o, ancora, dell'identità della banca emittente gli strumenti finanziari subordinati; il d.m., invece, ha assegnato alla Camera arbitrale funzioni di supporto amministrativo ai procedimenti arbitrali. Le linee guida, approvate con delibera del 27 luglio 2017, sono poi state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.186 del 10 agosto 2017, mentre i criteri, approvati con delibera del 15 novembre 2017, sono stati pubblicati nell'apposita sezione dedicata alla Camera arbitrale nell'ambito del sito *web* dell'ANAC. Le misure funzionali al supporto amministrativo sono state assicurate mediante apposite convenzioni con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la Presidenza dell'Autorità nonché con la Banca d'Italia e ancora la Presidenza dell'Autorità. Il numero dei procedimenti attivati dagli investitori in rapporto con le singole banche interessate dagli arbitrati e gli importi richiesti a titolo di indennizzo sono esposti nella Tabella 15.8. In dettaglio risultano pervenute n. 1.768 domande di ristoro per un importo totale richiesto pari a euro 81.523.214,98; di tali domande, 867 sono state presentate da parte di obbligazionisti di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (per un importo totale richiesto pari ad euro 30.188.758,36), 365 da obbligazionisti di Banca delle Marche (per un importo totale richiesto pari ad euro 36.146.550,68), 120 da obbligazionisti di CariChieti (per un importo totale richiesto pari ad euro 5.388.696,83), 392 da obbligazionisti di CariFerrara (per un importo totale richiesto pari ad euro 8.348.831,34). Altre 24 domande (a fronte di un importo totale richiesto pari ad euro 1.450.377,77) risultano prospettate da soggetti o nei confronti di soggetti non legittimati.

I ricorsi decisi (alla data del 28 febbraio 2019) sono pari a n. 1.455 (= 82,29 per cento, a cui corrisponde un importo totale preteso di euro 63.336.184,53 ed un ammontare di ristori riconosciuti di euro 32.036.332,89 in 1147 decisioni di accoglimento). Allo stato, a una percentuale superiore ai tre/quarti di accoglimento segue un ammontare di ristori prossimo alla metà rispetto alla domanda.

Alla stessa data risultano tenute n. 70 riunioni da parte dei collegi (A e B).

Analiticamente risulta che:

- dei n. 741 ricorsi decisi relativamente a BPEL n. 627 sono stati accolti (per un ammontare complessivo domandato di euro 22.546.113,24 e uno riconosciuto pari ad euro 16.061.334,49), n. 2 sono stati dichiarati improcedibili (per un ammontare complessivo di euro 190.000,00), n. 19 inammissibili (per un ammontare complessivo di euro 457.739,00) e n. 93 rigettati (per un ammontare complessivo di euro 2.138.636,15);
- dei n. 289 ricorsi decisi relativamente a Banca Marche n. 229 sono stati accolti (per un ammontare complessivo domandato di euro 22.290.495,20 e uno riconosciuto pari ad euro 12.918.554,63), n.

7 inammissibili (per un ammontare complessivo di euro 148.763,00) e n. 53 rigettati (per un ammontare complessivo di euro 2.920.729,00).

- dei n. 90 ricorsi decisi relativamente a CariChieti n. 51 sono stati accolti (per un ammontare complessivo domandato di euro 3.335.490 e uno riconosciuto pari ad euro 1.199.329,23), n. 2 inammissibili (per un ammontare complessivo di euro 102.000,00) e n. 37 rigettati (per un ammontare complessivo di euro 1.002.060,83).

- dei n. 314 ricorsi decisi relativamente a CariFerrara n. 240 sono stati accolti (per un ammontare complessivo domandato di euro 5.692.690,33 e uno riconosciuto pari ad euro 1.857.114,54), n. 9 inammissibili (per un ammontare complessivo di euro 85.184,81) e n. 65 rigettati (per un ammontare complessivo di euro 1.028.305,20).

Alla data del 28 febbraio 2019 erano note n. 11 impugnazioni in totale, in n. 6 casi a iniziativa del FTTD (i ristori corrispondentemente riconosciuti sono pari a euro 63.870,00) e nei rimanenti n. 5 a iniziativa dell'originario ricorrente insoddisfatto o parzialmente soddisfatto (su *petitum* complessivamente pari a euro 460.478,00 risultavano riconosciuti ristori per euro 101.173,50). Complessivamente, risultano impugnazioni in percentuale pari a 0,62 in rapporto ai ricorsi decisi.

Figura 15.1. Trend lodi "amministrati", "liberi" e domande di arbitrato amministrato

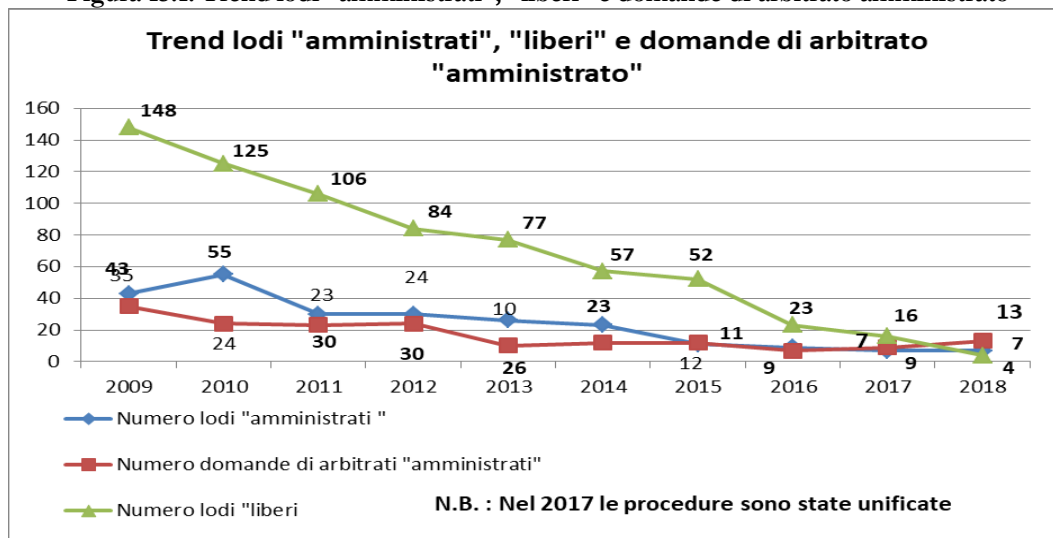


Tabella 15.2 Valore delle controversie in base alla Tariffa allegata al D.M. 31 gennaio 2019

Valore delle controversie in base alla Tariffa	Arbitrati amministrati	Arbitrati liberi
I scaglione (fino a € 500.000,00)	2	3
II scaglione (da € 500.001,00 a € 2.500.000,00)	3	/
III scaglione (da € 2.500.001,00 a € 10.000.000,00)	/	1
IV scaglione (da € 10.000.001,00 a € 30.000.000,00)	/	/
V scaglione (da € 30.000.001,00 a € 100.000.000,00)	2 (0+2)	/

Figura 15.3. Compensi collegi arbitrali rito amministrato (anni 2014 - 2018)

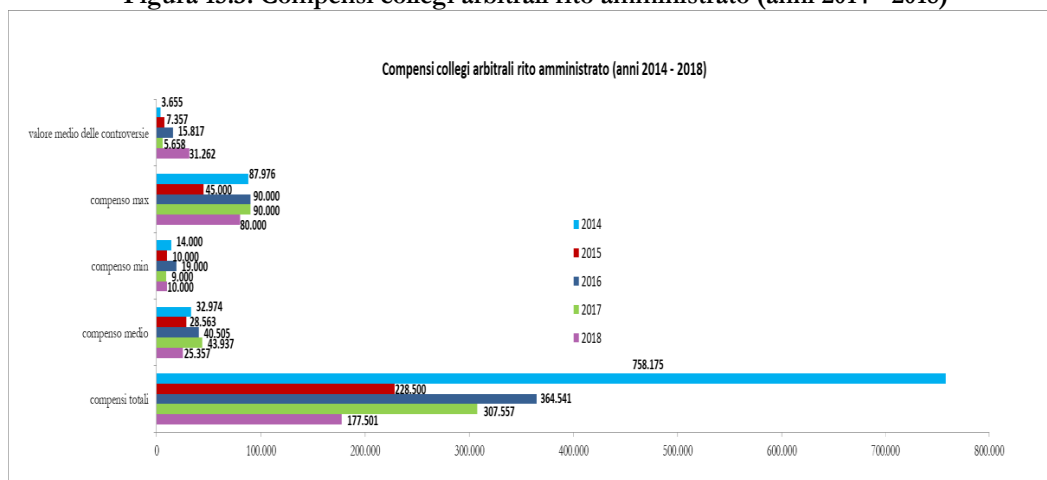


Figura 15.4 Compensi liquidati a favore dei CTU nominati dalla Camera arbitrale (anni 2014 - 2018)

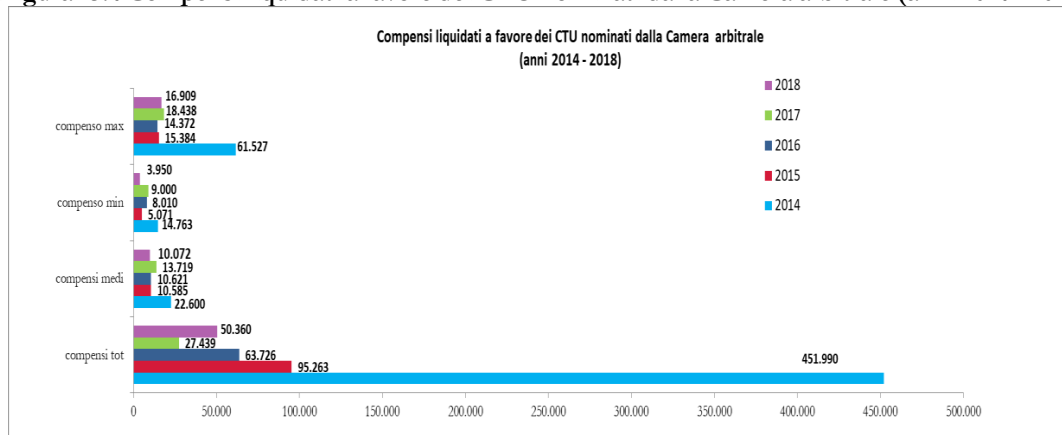


Figura 15.5. Incrementi ultratabellari richiesti dai CTU e riconosciuti dalla Camera arbitrale (anni 2014-2018)

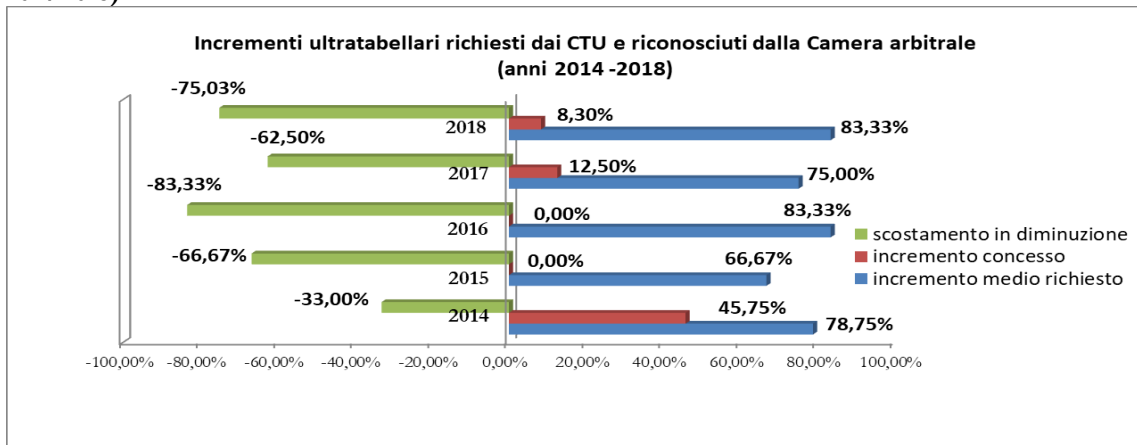


Figura 15.6. Scostamenti percentuali compensi collegi arbitrali e CTU

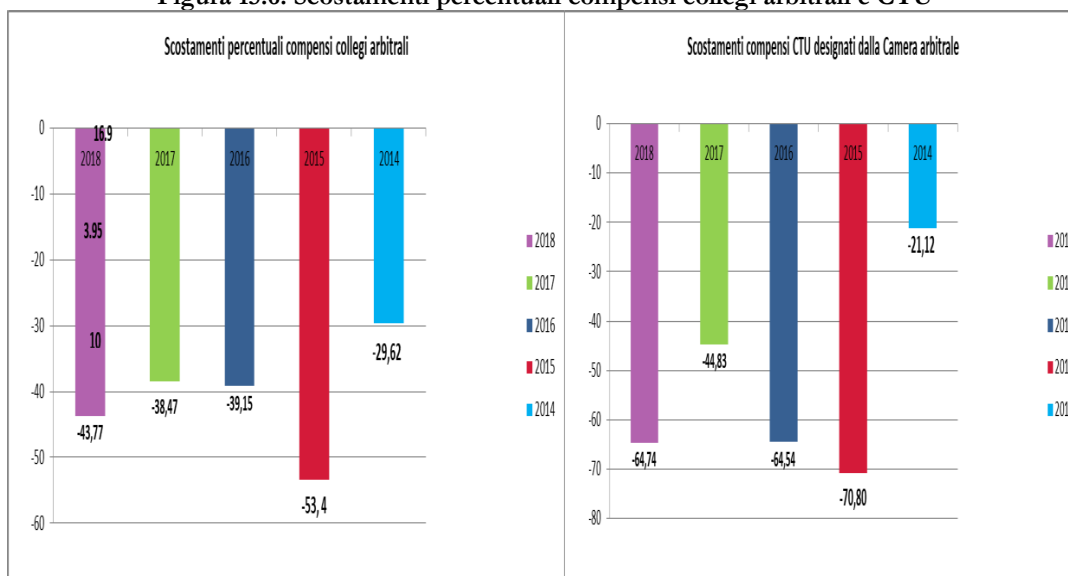


Figura 15.7 Soccombenze negli arbitrati amministrati e liberi

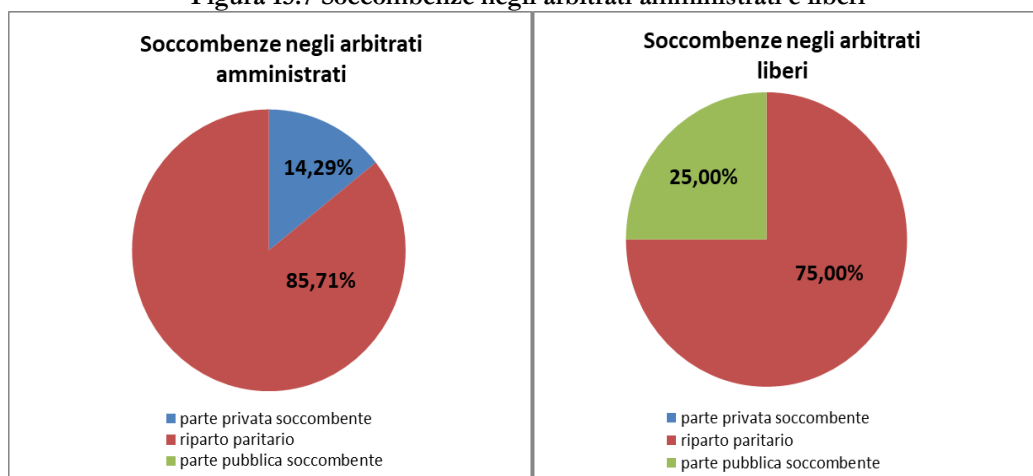


Tabella 15.8. Arbitrati bancari

Istituto bancario	Procedimenti pervenuti	Importo richiesto	Decisi al 28.02.2019	Importo richiesto	Accolti	Importo riconosciuto
Banca Etruria	867	30.188.758,36	741	25.332.488,39	627	16.061.334,49
Banca Marche	365	36.146.550,68	289	25.359.987,20	229	12.918.554,63
Carichieti	120	5.388.696,83	90	4.439.550,83	51	1.199.329,23
Cariferrara	392	8.348.831,34	314	6.806.180,34	240	1.857.114,54
BPVicenza	16	644.353,00	13	591.953,00	0	0,00
Veneto Banca	7	695.774,77	7	695.774,77	0	0,00
Altri	1	110.250,00	1	110.250,00	0	0,00
Totale	1768	81.523.214,98	1455	63.336.184,53	1147	32.036.332,89

La Relazione 2018 in formato integrale è disponibile sul sito istituzionale dell'ANAC all'indirizzo

www.anticorruzione.it

Roma, maggio 2019 - Tipografia Grasso Antonio S.a.S.

Autorità Nazionale Anticorruzione